

«Schiavitù rossa»: potere, diritto e moralità nella prima Guerra Fredda, Luca Po-
lese Remaggi

Nel contesto della prima Guerra Fredda, prese corpo un'offensiva internazio-
nale per denunciare l'espansione mondiale della "schiavitù rossa", ossia il sistema del
lavoro forzato di tipo sovietico. L'obbiettivo era di studiarne il funzionamento e
metterlo al bando sul piano della legislazione internazionale. Come si collegarono
in Occidente fattori di tipo morale, espressione di una nascente società civile tran-
sazionale, con fattori che più specificatamente esprimevano il realismo politico
degli Stati? E, ancora, come fu utilizzato lo strumento del diritto internazionale?
L'autore risponde a queste domande sulla base di un'ampia documentazione archi-
vistica, descrivendo due fasi nella lotta contro il "gulag": la fase in cui si è formata
una coalizione internazionale composta da organizzazioni non governative, appara-
ti di governo e agenzie internazionali e la fase in cui questa coalizione si è rapida-
mente disgregata dopo la morte di Stalin. La convenzione contro il lavoro forzato,
prodotta nel 1957 dall'Organizzazione internazionale del lavoro, può essere consi-
derata come il risultato classico della prima fase, ma, allo stesso tempo, il suo più
caratteristico fallimento sul terreno della politica internazionale e dei suoi ulteriori
sviluppi.

Parole chiave: lavoro forzato, Guerra Fredda, Unione Sovietica, Stati Uniti, totali-
tario, Organizzazione internazionale del lavoro

*Tra Medio Oriente e Occidente. La politica estera iraniana vista attraverso la lente
del Kayhan International (1958-1962), Luca Lecis*

Il saggio ha due obiettivi: uno generale, l'altro più specifico. Da una parte in-
tende approfondire l'atteggiamento dell'Iran verso temi di politica estera tra la fine
degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta, soprattutto verso la crisi franco-
algerina, dall'altra si concentra sul caso di studio del quotidiano iraniano *Kayhan
International*. Pubblicato in lingua inglese a partire dal maggio del 1959, il foglio è
stato utilizzato come una fonte primaria per analizzare il complesso ruolo svolto
dall'Iran nel contesto mediorientale durante gli anni della Guerra Fredda.
L'articolo ha inteso approfondire non solo l'atteggiamento del foglio verso la poli-
tica estera iraniana, ma si è anche concentrato sull'idea dello Scià di rendere l'Iran
una potenza leader nell'area. Lo spoglio del *Kayhan International* negli anni 1958-
1962 ha permesso di approfondire la linea editoriale di un foglio solo apparente-
mente neutrale, ma in realtà molto vicino alla dinastia Pahlavi, che ha utilizzato
soprattutto la questione algerina per evidenziare gli sforzi compiuti in Medio
Oriente dall'Iran, ritenuta l'unica nazione capace di unire e guidare realtà politiche
diverse.

Parole chiave: Algeria, Charles de Gaulle, Guerra Fredda, *Kayhan International*,
Iran, Medio Oriente

Mondo contemporaneo, n. 2-2019, ISSN 1825-8905, ISSN e 1972-4853

DOI: 10.3280/MON2019-002007

Interviste sulla storia contemporanea. Rispondono Jürgen Kocka, Charles S. Maier, a cura di Laura Ciglioni e Guido Panvini

Da molti anni gli storici dell'età contemporanea, in Italia e all'estero, si stanno interrogando sullo "stato di salute" della disciplina. La proliferazione di nuovi campi di studio, la sempre più marcata specializzazione delle ricerche, la contaminazione con le altre scienze sociali, la formazione di un confronto storiografico "globale", favorito, in parte, dalla diffusione delle tecnologie digitali, il complesso rapporto con il dibattito pubblico, la difficile stagione, in termini sia di risorse che di ruolo, sperimentata dalle scienze umane: sono solo alcuni dei temi che animano la riflessione attorno alla storia contemporanea. In anni recenti un vivace dibattito internazionale sulle prospettive degli studi storici nel nuovo millennio è stato animato da studiosi e istituzioni di ricerca di primo piano. *Mondo contemporaneo* vuole fornire un contributo a questa discussione, rivolgendosi, attraverso lo strumento dell'intervista, a eminenti storici per un bilancio della storiografia sull'età contemporanea, per riflettere sul ruolo dello storico oggi e sulle sfide che la disciplina affronta nel nostro tempo. In questo fascicolo intervengono su tali temi Jürgen Kocka e Charles S. Maier.

Parole chiave: storia contemporanea, scienze umane, interviste, ruolo dello storico, dibattito pubblico, storiografia

La sinistra italiana e gli ebrei: riflessioni su un dibattito storiografico, Alessandra Tarquini

L'autrice si interroga sul rapporto fra la sinistra e gli ebrei, alla luce dei principali contributi sul tema. Si tratta di un argomento che, a differenza di quanto accaduto in Europa e negli Stati Uniti, in Italia è stato studiato solo dagli anni Novanta. In effetti, da Marx a giorni recenti, in nome dell'internazionalismo proletario e della tradizione del movimento operaio, diversi intellettuali e politici di sinistra negarono specificità al problema, immaginando di risolverlo all'interno di un più generale progetto di cambiamento della società, che avrebbe riguardato gli oppressi di tutto il mondo, indipendentemente dalla loro identità culturale, religiosa, linguistica e nazionale. Dopo aver analizzato il dibattito storiografico dal dopoguerra a oggi, l'autrice sostiene che la strada migliore per studiare questo argomento sia quella indicata da George Mosse nel 1971: ricostruire le relazioni politiche e culturali che la grande famiglia della sinistra, nelle sue diverse espressioni, ha avuto con gli ebrei per conoscere la storia degli uni e degli altri e per occuparsi di uno dei grandi temi del Novecento, quello del rapporto fra il più importante progetto politico rivoluzionario dell'età contemporanea e la minoranza più antica del mondo.

Parole chiave: sinistra, ebrei, antisemitismo, intellettuali italiani, storia culturale, storiografia

Guido Formigoni, Storia d'Italia nella guerra fredda (1943-1978), Paolo Acanfora, Riccardo Brizzi, Giovanni Mario Ceci, Laura Fasanaro, Valentine Lomellini, Michele Marchi

Il recente volume di Guido Formigoni, *Storia d'Italia nella guerra fredda*, rappresenta senza alcun dubbio uno straordinario punto di svolta nella ricerca storiografica sulla recente storia italiana. Gli autori riflettono sul rilevante libro di Formigoni, commentano le sue principali conclusioni e interpretazioni e – alla luce del volume – suggeriscono nuove possibili piste di ricerca e nuove ipotesi a proposito della storia politica, culturale e sociale italiana durante la Guerra Fredda.

Parole chiave: Guido Formigoni, Italia durante la Guerra Fredda, relazioni tra Italia e Stati Uniti, politica estera italiana, sistema politico in Italia, Democrazia cristiana